



Comune di Rimini
Dipartimento Servizi di comunità Settore
Educazione

PROGETTO PEDAGOGICO



L'avventura inizia...

"Il Nido (...) è un luogo sociale che si richiama all'esperienza familiare, che parte da essa e, rispetto ad essa, per alcuni suoi aspetti si modella.

E' come il filo che collega la mano al palloncino: stretto e vincolato alla presa terrena ma già proiettato nelle innumerevoli possibili direzioni del cielo.

(Entrare al nido a piccoli passi, Ed. Junior, 2001)

FINALITA'

Il Nido si propone come un "servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa." (L.R. 19/2016)

Il nido ha finalità di **formazione, socializzazione e cura** dei bambini e di **sostegno alle famiglie** nelle scelte educative.

I bambini sono "portatori e costruttori di proprie culture e pertanto partecipanti attivi all'organizzazione delle loro identità, autonomie e competenze attraverso relazioni e interazioni con i coetanei, gli adulti, le idee, le cose, gli eventi veri o immaginari di mondi comunicanti".
(Loris Malaguzzi, pedagogo)

PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

Il Nido d'Infanzia "Scarabocchio" è situato nel quartiere Colonnella, facilmente raggiungibile anche con mezzi pubblici e in zona tranquilla, poco trafficata e silenziosa. Nello stesso edificio si trova la Scuola Infanzia Statale "La capriola".

La struttura interna è composta da:

- Ingresso: con bacheche informative per l'accoglienza delle famiglie;
- Sezione: sviluppata su due stanze contigue con spazi gioco differenziati e connotati;
- Bagno: ad uso dei bambini;
- salone polifunzionale: adibito al riposo, al gioco psicomotorio, alla biblioteca e alte esperienze educative
- spazio ad uso degli adulti.

Esternamente il nido è circondato da un giardino ampio attrezzato e connotato per centri d'interesse: zona scavo, cucina di fango, orto... ripensati ogni anno, in base agli interessi e preferenze manifestate dai bambini.

IL NIDO INCLUSIVO

Il Nido accoglie tutti i bambini senza distinzione di sesso, etnia, cultura, estrazione sociale e provenienza. I bambini iscritti sono 21. A questo proposito il nido promuove una pedagogia multiculturale in cui le differenze di ognuno diventano fonte di arricchimento per tutti.

Le differenze culturali e linguistiche costituiscono un elemento di ricchezza e di scoperta della comunità in cui il bambino¹ cresce; il nido predispone contesti per valorizzare tale ricchezza che diventa occasione di nuovi apprendimenti.

L'inclusione di tutti i bambini è finalizzata alla loro piena integrazione con l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità.

In particolare, l'inclusione del bambino con disabilità ai sensi della legge 104/92 tende a favorire lo sviluppo

¹ Per consentire una lettura scorrevole si utilizza la parola "bambino" e "bambini" per intendere tutte le bambine e i bambini con le loro storie personali e identità

armonico della sua personalità attraverso il potenziamento delle risorse personali e delle sue attitudini, nel rispetto della sua individualità.

Il contesto educativo è in grado di motivare e sostenere i bisogni personali e dell'intero gruppo dei bambini traendo arricchimento dal contributo di tutti grazie alle relazioni intense e significative che si instaurano all'interno.

Il percorso di inclusione è supportato anche dalla presenza di educatori aggiuntivi a supporto del contesto educativo, al fine di favorire la partecipazione di tutti e in particolare del bambino con disabilità, alle esperienze educative del nido.

Tali figure appartengono al gruppo di lavoro e collaborano alla realizzazione del progetto educativo complessivo del nido. Il lavoro di rete con tutti i soggetti coinvolti, la famiglia, i servizi Ausl, gli educatori, il coordinamento pedagogico permette la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato che individua le proposte educative e didattiche salienti in base agli

obiettivi prioritari in ogni dimensione di sviluppo, con riferimento a metodologie, interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Gli educatori a supporto dei bambini con certificazione possono essere dipendenti comunali o dell'Ente aggiudicatario dell'appalto.

ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un avvenimento unico e delicato che segna il nascere di una relazione i cui protagonisti sono i bambini, i genitori ed gli educatori. Esso corrisponde al periodo in cui il bambino accompagnato da uno dei genitori, o da un'altra persona per lui significativa, si trova nell'opportunità di fare esperienze nuove in un ambiente per molti aspetti diverso da quello familiare. A questo particolare momento vengono dedicate molte attenzioni perché la novità degli spazi, dei materiali di gioco, dei ritmi della giornata e dei contesti di relazione, esigono un tempo di adattamento da parte del bambino che, gradualmente, deve costruire, nel nuovo contesto, i

suoi riferimenti affettivi, sociali e cognitivi.

La funzione dell'ambientamento è quella di aiutare il bambino a familiarizzare con l'ambiente nuovo, ad accettare il rapporto con figure adulte all'interno dell'ambiente nido, a comprendere che la persona a lui familiare, lo saluta, si allontana ma poi torna. Avvicinarsi, separarsi, affidarsi, appartenere, definiscono il senso della relazione di fiducia che va costruendosi gradualmente. Non possiamo chiedere ad un bambino di lasciare improvvisamente il proprio genitore senza che prima si siano gettate le basi di "una nuova relazione significativa" con l'educatrice. Regolarità e gradualità sono i due criteri fondamentali per un buon inserimento, senza poi dimenticare che vivere bene questo delicato momento faciliterà il percorso affinché "la vita al nido" diventi un'esperienza positiva, fonte di benessere, sostegno alla crescita.

Al fine di agevolare il percorso dell'ambientamento esso è preceduto da alcuni momenti pensati per fornire e ricevere informazioni e per avviare il processo di

conoscenza tra i genitori ed il personale educativo.

Viene quindi proposto un **primo momento assembleare** di conoscenza del personale, del plesso, dell'organizzazione del nido e delle strategie dell'ambientamento a cui segue un **colloquio individuale** per conoscere la storia del bambino ed iniziare un rapporto di fiducia tra famiglia ed educatori.

L'ambientamento, tradizionalmente, era articolato in modo graduale secondo modalità istituzionali: il gruppo dei bambini veniva suddiviso in due sottogruppi che per circa otto giorni frequentavano separatamente, per un periodo ridotto di tempo (circa un'ora e mezzo), con la presenza di un genitore. Successivamente e progressivamente, dopo il primo distacco da genitore, si aumentava il tempo di frequenza al nido, fino ad arrivare alla proposta del pasto (indicativamente a partire dalla terza settimana di frequenza) e in seguito del sonno (indicativamente a partire dalla quarta settimana di frequenza).

Dall'a.s. 26-27 il gruppo di lavoro degli educatori, come quello di altri servizi comunali, ha maturato la scelta pedagogica di sperimentare **l'approccio dell'Ambientamento Partecipato**.

E' un approccio adottato da alcuni anni in diversi territori regionali, con una provenienza nordeuropea: pone al centro l'investimento emotivo e il benessere dei bambini e delle loro famiglie con l'intenzione di potenziare la partecipazione, la condivisione e la responsabilità diretta del processo di ambientamento tra insegnanti e genitori.

La figura del genitore permarrà, infatti, nello spazio del nido nei primi 3 giorni durante l'intera giornata educativa, partecipando attivamente ad ogni routine e momento di gioco. Seguiranno giorni in cui il genitore sarà raggiungibile, ma saluterà il bambino che, con le educatrici, frequenterà interamente l'orario scelto dalla famiglia al momento dell'iscrizione.

Questa organizzazione, fondata da ricerche ed esperienza, consente di vivere un'esperienza immersiva,

non frammentata per il bambino che ritrova un'attenzione e un tempo personalizzati, che facilitano la costruzione di un legame di vicinanza, rispetto e sicurezza interiore con nuove figure adulte. Al contempo si costruisce un legame più significativo tra genitori ed educatori derivante da un tempo di conoscenza e condivisione educativa sufficientemente ampio per partire in questa avventura con un credito di fiducia reciproco fondamentale per una vera alleanza educativa.

Il numero delle giornate, grazie a questo approccio innovativo, si riduce significativamente rispetto all'organizzazione tradizionale, tuttavia, nei giorni successivi ai primi tre è fondamentale calibrare l'eventuale ritorno del genitore nel servizio e la sua permanenza in base alle reazioni emotive del bambino durante la separazione.

Si prevedono piccoli sottogruppi di bambini che avvieranno l'ambientamento in date differenziate, indicativamente tra il 15 settembre e la fine di ottobre.

L'intera sperimentazione si appoggia su due capisaldi:

- uno scambio approfondito sul valore evolutivo dell'ambientamento per il bambino
- il patto educativo tra genitori ed educatori a partire dall'organizzazione innovativa dei tempi.

CALENDARIO DI FUNZIONAMENTO

Il nido d'infanzia è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 7.45 alle 16.00. Il calendario di funzionamento del nido prevede l'apertura del servizio da circa la metà di settembre fino alla fine di giugno, con le chiusure relative al periodo natalizio e pasquale, in ottemperanza al calendario scolastico definito dalla Regione Emilia-Romagna.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Nel nido è presente un'unica sezione composta da 21 bambini con età dai 15 ai 32 mesi.

Le educatrici presenti sono tre, le operatrici scolastiche sono due.

Le educatrici turnano su tre fasce orarie:

dalle 7.45 alle 13.45 / dalle 8.00 alle 14.00 / dalle 10.00 alle 16.00.

Le operatrici scolastiche si alternano settimanalmente su due fasce orarie:

dalle 7.45 alle 12.30 / dalle 12.00 alle 16.30

e si occupano della pulizia degli ambienti e affiancano le educatrici durante alcune esperienze.

Il personale di cucina

I pasti vengono preparati nella cucina della scuola dell'infanzia comunale "Coccinella", dagli operatori della ditta esterna aggiudicatrice dell'appalto secondo le tabelle dietetiche formulate e controllate dalle dietiste del servizio del A.U.S.L.; al nido è presente un'addetta allo sporzionamento ad orario part-time dipendente della stessa cooperativa.

Il gruppo di lavoro

Gli educatori e gli operatori scolastici e di cucina costituiscono il gruppo di lavoro che è affiancato dalla figura di coordinamento pedagogico, come previsto dalla

legge regionale n° 19 del 2016. Il lavoro di gruppo e la collegialità si esprimono attraverso il confronto e la discussione responsabile che sostengono la progettazione educativa e il monitoraggio continuo delle esperienze educative.

LA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata al Nido Scarabocchio viene scandita mediante la ripetizione di **routines** e **momenti di gioco**.

Le routines (accoglienza, pasto, cambio, sonno, commiato) sono molto importanti perché ripetendosi costantemente, rassicurano il bambino permettendogli di anticipare ciò che succederà e di aumentare le sue autonomie.

Il gioco rappresenta l'occasione per vivere esperienze che sostengono lo sviluppo del bambino nelle sue diverse dimensioni: cognitiva, affettiva, relazionale e sociale.

L'educatrice intenzionalmente predispone lo spazio e i materiali, promuove e facilita le relazioni, sostiene e accompagna il bambino nelle sue esperienze di gioco

sostenendolo con gesti, sguardi e parole.

La giornata al nido prevede la seguente scansione temporale:

7.45 entrata anticipata, su richiesta motivata dei genitori

8.00 – 8.45 Accoglienza

L'ingresso al nido è molto importante perché il bambino lascia una dimensione familiare a cui è affettivamente legato per ritrovare altre figure adulte di riferimento, amici, spazi, materiali lasciati il giorno prima

9.00 – 9.30 Lo spuntino e la cura del corpo

E' il momento in cui a piccolo gruppo, i bambini si ritrovano, primo segno di vita comunitaria che consuma assieme lo spuntino di frutta con un forte coinvolgimento e partecipazione, nel rispetto dei tempi individuali. Scandisce l'inizio della giornata e si fanno insieme "progetti". In sezione ci si saluta, si contano i presenti e si commenta l'eventuale assenza di alcuni amici. Continua il gioco aperto dei bambini in massima autonomia. Terminato lo spuntino a turni si va in bagno per il cambio

del pannolino sul fasciatoio o l'uso del water in autonomia, momento privilegiato di contatto personalizzato con il singolo bambino, che garantisce sicurezza emotiva, vicinanza e senso di protezione.

9.45 - 11.00 Le esperienze di gioco

Ogni giorno gli spazi di gioco offrono una pluralità variegata di esperienze che il bambino può scegliere e sperimentare, sia autonomamente che sostenuto dalle educatrici. Il gioco favorisce il processo di scoperta ed apprendimento, e le esperienze possono anche essere svolte in piccolo o grande gruppo, contraddistinte dall'intenzionalità progettuale degli educatori.

11.00 - 11.30 In bagno per prepararsi al pranzo

E' un ulteriore momento privilegiato che favorisce la relazione e rafforza il rapporto di fiducia tra adulto e bambino promuovendo l'autonomia nelle cure igieniche, dopo l'intesa mattinata di gioco e sperimentazioni dei bambini

11.30-12.30 Pranzo

Gli adulti mangiano al tavolo con i bambini assecondando il bisogno di manipolazione, promuovendo l'autonomia e favorendo le relazioni

12.45-13.15 Uscita intermedia

per i bambini che ne usufruiscono, con una tolleranza fino alle 13.30

13.00 – 15.00 Il sonno

Prima del sonno i bambini possono togliersi autonomamente le scarpe, riporle nella scarpiera in bagno e decidere se dormire con un pupazzo, col ciuccio oppure semplicemente con la vicinanza dell'adulto e dell'amico.

15.00- 15.30 Risveglio e cambio

L'educatrice facilita il risveglio dei bambini in base ai loro rituali, li accompagna in bagno, li cambia e li aiuta a rivestirsi.

15.30 – 16.00 L'uscita

L'educatrice dà brevi notizie al genitore sull'andamento

della giornata, pur rimanendo attenta ai bisogni dei bambini ancora presenti.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La **progettazione educativa** si basa sull'idea di bambino attivo, attento, curioso e competente, l'educatore si propone come facilitatore di esperienze significative per lo sviluppo e l'apprendimento. Il bambino è accolto nel suo personale approccio conoscitivo e creativo nel rispetto dei suoi tempi, dei suoi interessi. La progettazione tiene conto delle finalità e degli obiettivi formativi definiti negli "Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia" (2022), per raggiungere lo sviluppo integrale del bambino in tutte le dimensioni: affettivo-relazionale, psicomotoria, sociale e cognitiva.

L'osservazione è lo strumento fondamentale che consente all'educatrice di poter cogliere gli stimoli, le peculiarità, gli interessi, le diversità e le risorse specifiche di ogni bambino, per favorirne lo sviluppo

armonico.

Lo **spazio** qualifica la proposta educativa del nido in quanto è pensato e strutturato grazie alla funzione di regia degli educatori, per facilitare le relazioni, lo sviluppo e l'autonomia del bambino. Gli spazi strutturati permettono al bambino di muoversi con sicurezza, sviluppando, così, la capacità di scegliere autonomamente l'ambito in cui giocare. La scelta del **materiale** è effettuata sulla base dell'età dei bambini ed è volta a sostenere la loro crescita, il loro desiderio di esplorazione e scoperta.

Anche lo **spazio esterno** si concepisce come importante *luogo educativo*. Esso è utilizzato non soltanto con "il clima ideale", ma in qualsiasi stagione, con l'abbigliamento giusto. La barriera tra sezione e giardino si ridefinisce in un nuovo "fuori-dentro", che capovolge gli sguardi e le prospettive.

È possibile uscire quotidianamente sia a grande che a

piccolo gruppo, offrendo al bambino l'opportunità di scegliere. Inoltre si possono organizzare passeggiate "fuori porta" in cui i bambini, stringendo con la mano una corda, esplorano nuovi sentieri per raggiungere i parchi limitrofi.

L'approccio di riferimento è quello dell' **Educazione attiva all'aperto**, reso oramai fondamentale dalla condizione attuale dell'infanzia, che paga una grande penalità su più fronti: deprivata di un contatto reale con l'ambiente naturale; spesso costretta rispettando tempi serrati, all'interno di luoghi chiusi perché percepiti i soli sicuri e controllabili; limitata nelle sue potenzialità di sviluppo sul piano psicomotorio, cognitivo, affettivo e sociale; assorbita dalla realtà virtuale a cui viene in contatto sempre più precocemente.

Tale approccio supera l'idea del giardino come semplice spazio ludico o ricreativo in subordine alle proposte di gioco svolte in sezione; al contrario diventa un luogo autentico di apprendimento dove poter rispondere ai bisogni di esplorazione e di ricerca dei bambini.

Il gioco spontaneo, attivo all'aperto permette di vivere esperienze in maggiore autonomia, aiutando ad accrescere la fiducia in se stessi e maggiori competenze sociali, imparando a controllare i giusti rischi educativi nel muoversi, nel costruire, nell'avventurarsi, fondamentali di un sano sviluppo globale della persona.

PROGETTO REGIONALE "SENTIRE L'INGLESE"

A partire dall'anno educativo 2022-2023 il Nido Scarabocchio partecipa al progetto di ricerca "Sentire l'inglese, e altre lingue, nella fascia d'età 0-3-6", promosso dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna, con il quale ci si propone di sensibilizzare i bambini/e nella fascia d'età 0-3 alle sonorità di una lingua straniera, attraverso momenti quotidiani di gioco linguistico, non ponendosi come obiettivo quello dell'insegnamento della lingua, bensì quello di creare al nido un mondo sonoro che rifletta l'ambiente

multiculturale e plurilingue fuori dal nido.

L'ipotesi del progetto di ricerca si fonda sugli esiti di studi sul bilinguismo simultaneo, che provano che i bambini/e in tenera età possono essere esposti a più lingue contemporaneamente senza che questo crei interferenze tra di esse (Sorace 2010; Laseman 2015). La fascia 0-3 è il momento ideale per introdurre suoni di un'altra lingua, in quanto viene percepita più facilmente come una presenza naturale ed inoltre perché la capacità di riconoscere e comprendere suoni diversi potrà sostenere i successivi apprendimenti linguistici.

Gli educatori sono coinvolti in un percorso formativo che sostiene l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze professionali. Infatti il progetto prevede che a proporre le sonorità linguistiche siano gli educatori, indipendentemente dal

livello di conoscenza della lingua inglese, utilizzando come strumenti privilegiati la proposta di albi illustrati in lingua originale, accompagnati dalla presenza di oggetti reali e canzoni mimate. Questa scelta valorizza la relazione

educativa tra educatori e bambini come "luogo sicuro", significativo e privilegiato in cui fare nuove esperienze all'interno della giornata educativa.

LA DOCUMENTAZIONE

Il cammino del bambino al nido viene seguito dall'osservazione quotidiana e attenta delle educatrici che periodicamente annotano la sua evoluzione. Il ruolo delle educatrici è quello di osservare e sostenere l'agire del bambino, lasciare il tempo alla scoperta, ascoltare, rispettare le individualità di ciascuno, in altre parole offrire ai bambini delle opportunità di fare esperienza, di autodeterminarsi e prendere iniziativa per apprendere.

L'osservazione procede di pari passo con la **documentazione** ed è ciò che rende visibile la progettazione educativa a partire dal gioco spontaneo dei bambini. Le educatrici si avvalgono di strumenti di tipo cartaceo, fotografico e audiovisivo. Documentare

significa anche costruire una memoria delle esperienze compiute all'interno del gruppo per crescere e apportare cambiamenti nel contesto educativo.

La documentazione diventa una preziosa "memoria storica" capace di restituire:

- al bambino il proprio vissuto
- alle educatrici un'occasione per riflettere in collettivo
- alle famiglie la possibilità di condividere le esperienze che i bambini elaborano al nido.

CONTINUITA'

Per favorire la continuità del processo educativo i servizi Nidi e scuole Infanzia mettono in atto diverse strategie:

- ◆ **il documento di passaggio "*Cammin facendo*":** viene compilato dalle educatrici del nido e ha lo scopo di presentare il bambino, di raccontare in sintesi le esperienze da lui svolte durante l'anno. A giugno questo documento viene lasciato alle famiglie che, a loro volta, lo consegnano alle insegnanti di scuola

dell'infanzia nel corso del primo colloquio.

- ◆ **I colloqui tra educatrici ed insegnanti:** vengono effettuati a fine giugno e/o nelle prime due settimane di settembre e mirano a garantire la continuità dell'esperienza educativa.

Dall'anno educativo 2021-2022 è stato riconosciuto un **punteggio aggiuntivo** ai bambini provenienti dal nido Scarabocchio che abbiano fatto richiesta di iscrizione come prima scelta per la scuola infanzia statale "La Capriola" con la quale vengono realizzate alcune esperienze di continuità educativa in vista del passaggio nido-scuola dell'infanzia

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie rappresenta un punto irrinunciabile, in quanto fortemente qualificante, del progetto pedagogico del nido. I genitori sono visti non solo come destinatari del servizio ma soprattutto come soggetti dello stesso, in un'ottica di reciprocità e di scambio che si realizzano attraverso:

- **Assemblea generale:** presentazione generale del servizio e del progetto educativo del Nido.
- **Colloqui individuali.**
- **Riunione di sezione:** partecipano le educatrici, le operatrici scolastiche, e i genitori, per condividere riflessioni su diverse tematiche e per presentare le esperienze proposte ai bambini.
- **Consiglio:** organo rappresentativo delle famiglie
- **Gruppi di lavoro:** laboratori con le famiglie per costruire materiali e giochi e per creare occasioni di incontro e scambio tra genitori.
- **Feste:** rappresentano momenti di aggregazione e socializzazione per sostenere e promuovere il senso di appartenenza al gruppo e alla vita del nido.

OPEN DAY

Nel periodo dell'apertura delle iscrizioni ai servizi d'infanzia (gennaio-febbraio) i genitori hanno l'opportunità di visitare la struttura, di incontrare il personale e di conoscere il progetto educativo e

l'organizzazione del servizio.

Successivamente all'iscrizione al servizio (abituamente in primavera) viene organizzato, nell'ambito dell'iniziativa **"Servizi aperti alla città"**, un momento di prima accoglienza e conoscenza della realtà educativa del nido rivolto al bambino nuovo iscritto e ai suoi genitori.

VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO

La Regione Emilia Romagna, al fine di promuovere e sostenere la qualificazione dei nidi d'infanzia istituisce, con Delibera G.R. n.704 del 13 maggio 2019, l'*accreditamento* del servizio, basato sul percorso di valutazione della qualità. Nel territorio provinciale di Rimini, tutti i nidi d'infanzia si avvalgono di uno strumento di valutazione comune che garantisce l'osservazione e l'analisi di tutti gli aspetti salienti previsti nel Progetto Pedagogico affinché siano garantiti un continuo monitoraggio del funzionamento e il suo progressivo miglioramento.

L'attività di valutazione è parte integrante del lavoro educativo del collettivo, coadiuvato e supportato dal coordinatore pedagogico e si struttura seguendo:

- il percorso di autovalutazione della qualità educativa attraverso cui le educatrici e il coordinatore pedagogico, valutano il contesto educativo inteso come spazi, materiali, relazioni, proposte educative, nonché la relazione con il territorio, le famiglie e il funzionamento del gruppo di lavoro
- il percorso di valutazione della qualità percepita da parte delle famiglie di cui annualmente sono disponibili i risultati finali a disposizione delle famiglie

Il progetto pedagogico è stato elaborato dal collettivo
del nido d'infanzia Scarabocchio con la supervisione
del coordinamento pedagogico (giugno 2026)

DIRIGENTE SETTORE EDUCAZIONE

Dott. Massimo Stefanini

RESPONSABILE COORDINAMENTO PEDAGOGICO SERVIZI COMUNALI

Dott. Biagio Belmonte

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Dott.ssa Orietta Fossi, può essere contattata dai genitori per eventuali necessità di carattere pedagogico-organizzativo.

TEL. 0541/704745 - 3386777054

Mail: orietta.fossi@comune.rimini.it



Il nido d'infanzia Scarabocchio è inserito nel sistema gestione per la qualità conseguendo la certificazione del proprio sistema qualità secondo la norma internazionale UNI EN ISO 9001-2015



Via Macanno, 10 Rimini
Tel. 0541 793761

[https://www.comune.rimini.it/amministrazione/luoghi/
nidi-e-scuole-dinfanzia/scarabocchio](https://www.comune.rimini.it/amministrazione/luoghi/nidi-e-scuole-dinfanzia/scarabocchio)